LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le pesanti richieste del pubblico ministero alla Disciplinare per Milan-Lazio e Perugia-Avellino

Milan in B, 10 radiazioni (compreso Paolo Rossi)

Cinque punti di penalizzazione nel prossimo campionato per Avellino e Perugia - Dieci milioni di multa alla Lazio - Le proposte di squalifica a vita: presidente Colombo, Albertosi e Morini (Milan); Cacciatori, Giordano e Manfredonia (Lazio), Stefano Pellegrini (Avellino), Della Martira, Rossi e Zecchini (Perugia) - Sospensione per 6 mesi a Montesi (Lazio) - Sette proscioli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - Dieci richieste di radiazione, il pugno duro del pubblico ministero si è fatto sentire al termine delle requisitorie nella prima tornata del processo sul calcio truccato. Dopo le esposizioni dell'avvocato Manlio Carabba su Avellino-Perugia (55 minuti) e dell'avv. Porcedda su Milan-Lazio (un'ora) il capo dell'ufficio inchieste dott. De Biase ha annunciato le richieste di sanzioni a carico dei giocatori e dei club coinvolti nella clamorosa e sconcertante vicenda.

La radiazione per il presidente Colombo, i giocatori Albertosi, Morini, Cacciatori, Giordano e Manfredonia, tutti coinvolti nella partita Milan-Lazio, per la quale è stata avanzata richiesta di assoluzione per Chiodi, Garlaschelli e Viola, mentre per Montesi, il quale com'è noto non aveva giocato quella partita ed è stato soltanto accusato di omessa denuncia, c'è la richiesta di sei mesi di squalifica a partire da oggi.

Pesantissima la sanzione per il Milan, del quale il pubblico ministero ha sottolineato le responsabilità: retrocessione all'ultimo posto nella classifica del campionato testè concluso e quindi caduta in serie B, mentre per la Lazio, accusata soltanto di scarsa vigilanza nei confronti dei suoi calciatori, dieci milioni di multa.

Nel procedimento relativo a questa partita era incluso anche il capitano laziale Wilson ma, com'è noto, per un ritardo nel ricevimento della convocazione sarà sentito soltanto a fine mese, ma anche per lui si può pensare che la richiesta del pubblico ministero sarà di radiazione.

Pesanti sanzioni ai giocatori anche per Avellino-Perugia. Paolo Rossi, Della Martira, Zecchini e Stefano Pellegrino richiesta di radiazione, proposta di assoluzione per Cattaneo, De Ponti, Di Somma e Casarsa. Per quanto riguarda le società, cinque punti di penalizzazione ad entrambe, da scontarsi nella prossima stagione. Avellino e Perugia restano quindi in serie A, ma partiranno a meno 5 nel campionato 80-81.

Le richieste del pubblico ministero hanno chiuso una giornata difficile, turbolenta, e la severità delle stesse era attesa. Poco prima che le richieste stesse venissero comunicate alla stampa, i volti scuri del presidente perugino D'Attoma e dell'avv. Brustenghi avevano anticipato che almeno nei confronti del Perugia il dott. De Biase ed i suoi collaboratori erano stati piuttosto decisi.

Le richieste dell'accusa hanno chiuso la prima parte durata tre giorni, del processo sportivo riguardante le partite Milan-Lazio e Avellino-Perugia. Dalle altre (compresa Bologna-Juventus) si parlerà dal 23 maggio in avanti. Oggi seguiranno le arringhe degli avvocati difensori ed è difficile — data la mole delle pene richieste — che si possano concludere in tempo per consentire che si arrivi già in giornata alle sentenze, sia pure presentate prive di motivazioni.

L'orientamento è che le sentenze si avranno soltanto domani, e le motivazioni delle stesse martedì o mercoledì. Dopo, per i colpiti, ci sarà la possibilità del ricorso alla Caf (Commissione d'appello federale) sede nella quale potranno farsi sentire anche le società non coinvolte direttamente ma che si considerano eventualmente danneggiate dalle risultanze del processo.

La giornata di ieri è stata molto pesante per tutti, accusati e accusatori testi e commissione disciplinare. Il personaggio che ha fatto spicco, portando la conferma — di per sé già importante — delle deposizioni rilasciate all'ufficio inchieste è stato il fruttivendolo romano Massimo Cruciani l'uomo che con il «socio in scommesse» Alvaro Trinca, titolare di un ristorante sempre a Roma, ha dato l'avvio a tutta la clamorosa vicenda, con la denuncia alla magistratura.

La cronaca della giornata ha visto sfilare dalla mattina, come testi, prima l'investigatore privato del Perugia Fabio Bagliosi per la «rivelazione» di un improbabile tentativo di estorsione effettuato nella notte a Milano ai danni del club umbro, quindi Paolo Villa, industriale brianzolo amico del presidente Colombo, il quale ha portato particolari favorevoli al Milan poi è entrato in scena Cruciani. Dopo il fruttivendolo romano è stata la volta ancora di Corti, quindi il dott. De Biase, capo dell'ufficio inchieste e rappresentante dell'accusa, ha svolto una requisitoria generale approfondita poi dagli avvocati Porcedda (per Milan-Lazio) e Manlio-Carabba (per Avellino-Perugia). Lo stesso dott. De Biase ha riassunto le richieste delle sanzioni sportive, frutto della lunga inchiesta e delle convinzioni maturate in questi giorni.

Botta secca per molti anche se ovviamente una richiesta di pena non è la sentenza. Adesso tocca come si è detto agli avvocati difensori, ma il loro compito non sarà facile. Non dimentichiamo che le leggi sportive poggiano sulla «responsabilità oggettiva» ed è il presunto colpevole a dover dimostrare la sua innocenza.

Bruno Perucca

Il Catanzaro resta in A?

Se la Commissione disciplinare sanzionerà la richiesta del pubblico ministero di relegare il Milan all'ultimo posto nella classifica di serie A (il che significherebbe retrocessione in serie B) verrebbe ripescato il Catanzaro.

Come è noto il club calabrese ha concluso il campionato al terz'ultimo posto con 24 punti, davanti ad Udinese (p. 21) e Pescara (p. 16).

Quattro che rischiano la radiazione: in alto da sinistra, Paolo Rossi e Giordano; in basso, Manfredonia e Colombo

Il giallo della notte si sgonfia all'alba

MILANO — *Anche un «giallo» notturno, non bastano quindi le maratone nella sede della Lega, attorno al processo sportivo che si avvia al termine. Ieri mattina ha chiesto di essere sentito dalla Commissione disciplinare Fabio Bagliosi, detective privato della «Grifondoro»... il quale da giorni si aggira nelle sale fra i componenti del «clan» umbro. «Ho delle rivelazioni*

E Bagliosi ha raccontato di aver incontrato Corti, l'ex amiuta di Cruciani, ed Esposito, cognato di Trinca, dopo la loro uscita dal ristorante «la Collina» [illegible] mentre [illegible] guiva), davanti all'Hotel Palace. I due cercavano albergo, non trovando posto gli hanno chiesto se non poteva adoperarsi per sistemarli in qualche modo, visto che nell'hotel c'erano già i giocatori del Perugia.

La cosa non è stata possibile, ovviamente, ed i due se ne sono andati dicendo «andiamo all'hotel Traiano» (o Augustus, a questo punto c'è un po' di confusione). Dal «clan» perugino la battuta è stata interpretata come un «Se ci volete, sapete dove trovarci». Se le parole contenute nella rivelazione del Bagliosi sono tutte qui, è difficile parlare di un tentativo criminoso. **b. p.**

Europei, i quaranta

Ieri la Figc ha comunicato all'Uefa la lista dei quaranta giocatori segnalati alla commissione di organizzazione del campionato d'Europa. Da tale elenco verrà tratta la lista dei 22 giocatori qualificati per prendere parte alle partite della fase finale. Il secondo elenco dovrà essere comunicato all'Uefa entro il 2 giugno.

Questi i giocatori divisi per ruolo:

PORTIERI: Bordon (Inter); Paolo Conti (Roma); Cerilli (Cagliari); Galli (Fiorentina); Zoff (Juventus).

DIFENSORI: Franco Baresi (Milan); Giuseppe Baresi e Bini (Inter); Bellugi e Ferrario (Napoli); Cabrini, Cuccureddu, Gentile e Scirea (Juventus); Collovati e Maldera (Milan); Osti (Udinese).

CENTROCAMPISTI: Antognoni (Fiorentina); Antonelli e Buriani (Milan); Beccalossi, Marini e Oriali (Inter); Moro (Ascoli); Pecci e Zaccarelli (Torino); Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter); Bagni e Rossi (Perugia); Bettega e Causio (Juventus); Bruno Conti e Pruzzo (Roma); Graziani (Lazio); Graziani (Torino); Palanca (Catanzaro).

Cruciani conferma tutto specialmente contro Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Completo blu attillato, barbetta, una certa eleganza tradita da una parlata straniccata magari per conseguenza dell'emozione. Massimo Cruciani ha fatto la sua apparizione sulla porta della Lega milanese, ieri poco prima delle 11.30, per uscirne alle 14.45. Tre ore e un quarto durante le quali, assistito dall'avvocato Rampioni dello stesso studio legale del suo difensore Coppi tratteneva a Roma per motivi di lavoro, il «fruttarolo» capitolino ha ribadito punto su punto le deposizioni già fornite all'Ufficio inchieste, confermandole anche nei confronti diretti con Della Martira, Paolo Rossi e Zecchini.

Senza dubbio è stato il più coerente fra gli accusatori, ripetendo: *«Ho dato gli otto milioni a Della Martira, e il numero nove sapeva quanto gli sarebbe spettato»*. Una precisazione grave, che supera il fatto del due gol che il centravanti avrebbe chiesto di segnare per essere d'accordo sul pareggio, anche se smentisce la dichiarazione di Trinca secondo la quale i due milioni a Rossi sarebbero stati versati «a parte».

Uscendo dagli uffici della Lega, seguito dai giornalisti, Cruciani ha perso gran parte della sua coerenza ed ha cercato — fuori dalle deposizioni — di sollevare un altro bel polverone con una generica dichiarazione *«di assolzione»* per tutti che dimostra soltanto la tortuosità di questi personaggi romani: *«I giocatori non hanno mai fatto il dovere loro, mi hanno trafitto, dicevano un risultato e ne facevano un altro. Mi hanno trafitto, ma per la legge sportiva sono a posto»*.

Tutti a posto non diremmo, stando alle sue stesse deposizioni, visto che Avellino-Perugia è andata secondo le sue intenzioni. Se poi è saltata la «martingala» prevista da lui e dai suoi amici, è un altro discorso. La partita «trattata» a Vietri sul Mare è terminata secondo i desideri suoi e del suo gruppo.

Le voci del «radio-processo» non sono sempre attendibili. Se qualche avvocato con la vocazione di scrittore di gialli raccomta che Della Martira vedendo Cruciani avrebbe abbrancato una sedia con gesto minaccioso, ecco che il giocatore però smentisce: *«Volevo solo sedermi»*.

Più divertente una battuta di Bartolucci, interrogato da solo e con Cruciani, del quale è stato la spalla nelle trattative di Vietri sul Mare. Ad un certo punto Manlio Carabba, confondendosi, ha chiamato Bartolucci «Cruciani», rivedendo una seconda battuta di risposta: *«Avvocato, non confondiamo l'uro con i broccoli»*. Al che il «fruttarolo» in completo blu ha reagito con rabbia, scagliando un *«Il marfacel tua...»* abbastanza significativo.

Schermaglie, comunque, soltanto schermaglie. La presenza di Cruciani a Milano è valsa per la conferma delle sue precedenti deposizioni.

Giorgio Gandolfi

Ora Farina teme per il suo gioiello

MILANO — Nel pomeriggio di ieri è piombato in Lega anche Gianni Farina, il «proprietario» di Paolo Rossi. Nel processo è in gioco anche un grosso capitale per il Vicenza, se si vuole guardare crudamente solo al valore del giocatore, al di là della vicenda umana che l'attaccante sta soffrendo.

«Ho un sacco di querele da presentare — ha detto Farina, cercando di metterla sullo scherzo — *ma aspetto l'esito del processo, non vorrei che dopo mi prendessero anche in giro».*

E poi salutando: *«Ho prenta una pistola».*

— Chi vuole uccidere?

«No, è per suicidarmi».

Rossi lo ha accompagnato al bar. I due hanno smentito di avere in programma un appuntamento con i dirigenti juventini per il passaggio del «bomber» al club bianconero. *«E chi mette in giro queste frottole?* — ha chiesto Farina per poi aggiungere — *Rossi andrà alla Juventus fra due anni».*

Rivolgendosi al giocatore, gli ha chiesto: *«E se li squalificano a vita, cosa fanno?».*

«Andrò a vangare i campi» ha risposto con prontezza Rossi.

«Ti compari una fattoria?» ha insistito Farina e Paolo di rimando: *«No, vengo a vangare i tuoi».*

Farina ha ammesso che le offerte del Barcellona, nonostante le smentite pubbliche del club spagnolo, sono allettanti. *«Ma c'è tempo per parlarne».* **p. g.**

OGGI in TV

RETE 1
TENNIS: 14,25-15,20: da Firenze Campionati internazionali di tennis.
ATLETICA: 16,00-17,00: da Formia Meeting internazionale.

RETE 2
CICLISMO: 15-17: da Torino, arrivo seconda tappa Giro d'Italia Imperia-Torino.
CALCIO: 17,25-19,15: da Roma, Roma-Torino, finale di Coppa Italia.

Reazioni ad Avellino

AVELLINO — Dure reazioni ad Avellino alle anticipazioni di alcuni giornali che, ignorando le dichiarazioni di Trinca, danno per scontata la retrocessione a tavolino della squadra irpina.

«Si tenta — ha detto il dirigente sig. De Mercurio — di distogliere l'attenzione dalla responsabilità diretta del Milan per inquentire la presunta responsabilità oggettiva dell'Avellino, ben lungi dall'essere dimostrata. Prove certe contro il Milan, evanescenti indizi contro l'Avellino, questa la realtà processuale».

Lungo le vie del corso, dinanzi al bar e fuori dai vari club, si sono formati capannelli di tifosi. E' volata qualche minaccia.

Per la finale di Coppa Italia con la Roma all'Olimpico Rabitti si affida alla vecchia guardia

Rilancio di Pulici, Torino all'antica

L'allenatore: «Non si può tener fuori un giocatore che ha reso grande il Torino» - Anche Vullo in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il Torino torna all'antico per giocare, e possibilmente vincere, la finale di Coppa Italia in programma oggi all'Olimpico contro la Roma. Calcio vero, ultimo appuntamento prima degli Europei e parentesi gioiosa di sport fra tanti scandali e processi. Ercole Rabitti ha deciso di confermare Vullo e Zaccarelli, impiegati domenica scorsa a Bologna, e di rilanciare Pulici in attacco. La partita richiede stimoli particolari e l'allenatore granata, al momento di scegliere, mostra di credere più agli aspetti umani che non a quelli tecnici della sua formazione.*

All'Olimpico, davanti al pubblico amico, la Roma di Liedholm cerca un posto in Europa e l'ambiente sarà tale da richiedere esperienza e saldezza di nervi da parte dei granata. Per questo, è il pensiero di Rabitti, occorre che il Torino sia forte e quadrato.

Rabitti, da ieri pomeriggio a Roma con la squadra, ha svolto in settimana un lavoro basato soprattutto sulla psicologia, come del resto spiegano le scelte di formazione. Di Pulici l'allenatore dice: «Sarebbe ingiusto tener fuori un giocatore che ha fatto grande il Torino. L'attaccante è guarito, merita l'occasione. Ho deciso di puntare sui rivoli umani perché sono fatto così, credo nella forza della psicologia: e non me ne sono mai pentito».

L'esperienza, in questo caso, conta per Rabitti più dell'entusiasmo. L'allenatore, forse, teme che la quasi certezza della Coppa Uefa possa rubare stimoli al Torino. Teme anche, in un certo senso, la giovinezza di Mandorlini e Mariani, perché è convinto che bisognerà, per vincere, giocare cuore: «Ho scelto Vullo per il suo spirito di sacrificio», dice ancora Rabitti «già Graziani è sulla stessa lunghezza d'onda. Assicura il centravanti: «Non siamo a Roma per salvare la stagione. Non abbiamo niente da salvare dopo i 17 punti ottenuti nelle ultime 11 partite. Siamo a Roma per vincere la Coppa Italia, punto e basta».

L'ambiente è carico, malgrado le ovvie dichiarazioni di cautela. C'era da superare, con la testa, l'handicap di giocare una finale in trasferta, ma sembra che l'ingiustizia sia dimenticata. Rabitti ha fatto un buon lavoro. Sul clima sfavorevole l'allenatore quasi sorride: «Bisogna saper trasformare i fischi in applausi — dice — e questo dipende da noi, da come giocheremo. Il pubblico sa capire. Non dovrebbero esserci problemi, ripeto: altrimenti che professionisti saremmo, se ci lasciassimo condizionare dall'ambiente?».

Rabitti è sereno, più sereno che mai. Eppure anche lui ha validi motivi per non voler perdere. L'imbattibilità della panchina in primo luogo, e poi la fame di Coppa Italia, tragguardo mai raggiunto in una lunga carriera: «Con le squadre giovanili ho vinto 10 scudetti: 4 con gli allievi, 3 con la Berretti, 3 con la Primavera. Ho 59 anni, sarà meglio che incominci anche con la Coppa Italia». Quando qualcuno gli ricorda che pure Liedholm cerca il suo primo successo in Coppa, Rabitti torna serio e fa un accenno alla Roma: «Temo il centrocampo più dell'attacco. Tatticamente il reparto è assai valido, guai a lasciarlo libero l'iniziativa».

Scelta la squadra, decisi anche i rigoristi qualora, come avvenne contro Lazio e Juventus, non fossero sufficienti 120 minuti di gioco. Nell'ordine batteranno dal dischetto: Pecci, Graziani, Pulici, Greco e Zaccarelli, con Mandorlini e Mariani pronti, dipendendo da chi sarà in campo in quel momento. Ma Rabitti assicura: «Non arriveremo ai rigori. Speriamo di vincere prima». Rimane Pulici, al grande ritorno. L'attaccante ha poca voglia di parlare. Il suo commento è lapidario: «Non sono finito, come qualcuno dice: sarà il campo a dare la risposta».

Carlo Coscia

Tv dalle 17.25

ROMA	TORINO
Tancredi 1	Terraneo
Maggiora 2	Volpati
De Nadai 3	Vullo
Benetti 4	P. Sala
Turone 5	Danova
Santarini 6	Masi
B. Conti 7	Greco
Giovannelli 8	Pecci
Pruzzo 9	Graziani
Ancelotti 10	Zaccarelli
Amenta 11	Pulici

Arbitro: Michelotti

P. Conti 12 Copparoni
Peccenini 13 Mandorlini
Spinosi 14 Pileggi
Di Bartolomei 15 Sclosa
Scarnecchia 16 Mariani

TV: telecronaca diretta Retedue dalle 17,35 alle 19,35.

La pretattica di Liedholm

ROMA — I giocatori della Roma sono in ritiro da giovedì pomeriggio. E' la prova che Liedholm intende preparare i suoi alla difficile prova con il Torino in assoluta tranquillità. I tuoni espressi nei giorni scorsi di una rinuncia a Turone paiono fugati. Il difensore sta meglio, e sorride quando gli si chiede se giocherà. Turone sarà al suo posto per formare con Santarini il baluardo centrale della difesa giallorossa.

Liedholm tace sulle sue decisioni. Dice soltanto: *«Tutti stanno bene, e tutti hanno voglia di giocare. Ma non posso accontentarli in pieno. Dovrò fare delle scelte»*. Il tecnico svedese diventa addirittura nervoso quando si discute della formazione: *«Ho tempo per pensarci su»*. Pare comunque che gli orientamenti siano per una Roma prudente. Non rinunciataria, ma non per disposta ad attaccare senza criterio. Si parla di Amenta all'ala sinistra, segno di una tattica che non consenta i contropiede dei granata.

Nessuno vuole fare pronostici, ma il pessimismo notato all'inizio della settimana sta lasciando campo ad un leggero ottimismo. Dice Turone: *«La partita è aperta»*. Rihatte Benetti: *«Anche noi abbiamo buone probabilità»*. E cosa dice Liedholm? Risponde: *«E' una occasione che non vorremmo perdere. Stiamo attenti a bloccare i granata, ma non rinunceremo a giocare»*.

Nonostante il maltempo la vendita dei biglietti sta procedendo molto bene. Siamo vicini al tutto esaurito (per il momento sono stati incassati 350 milioni). C'è chi spera che la televisione sia autorizzata a trasmettere la gara anche a Roma.

Trotto, 73 cavalli in pista

Riunione a Vinovo

VINOVO — Settantatre cavalli oggi in pista nella riunione di trotto. Prova di centro il Premio Etna (6 milioni e 300 mila lire, m 2000) con Azzaro e Albenizio in grado di assicurarsi il successo e Zaiul, Asikeòn e Malaren, outsiders di lusso.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Adrano: Flambro, Geisha; Pr. Randazzo: Gialak, Hillings; Pr. Ciarre: Escamillo, Camiguin; Pr. Biancarella: Passeport, Cebollera; Pr. Brente: Pervan, Granito; Pr. Nicolosi: Kraneo, Akarita; Pr. Belpasso: Nugi, Dismar.

Ieri, intanto, nel Premio Boraiù a S. Siro, clamoroso «poker» dei trottatori torinesi: 1. Yes (S. Varetto), 2. Ovrone (G. Rossi), 3. Glenderò (S. Micarelli), 4. Contorio (M. Sinanovic). Tempo del vincitore sui 1600 metri 1'17" e 3 al chilometro.

● **Al Filadelfia** si disputa, oggi ore 15, la prima partita di finale tra Torino-Fiorentina del torneo Berretti. Domani mattina (ore 10,45) è in programma, sempre al Filadelfia, la prima finale del campionato allievi tra Torino-Sampdoria.

● **Sivori e Charles** torneranno a giocare al Comunale torinese (lunedì sera, ore 20,30) dopo molti anni di assenza. I due ex campioni faranno parte d'una formazione del resto del mondo che affronterà una mista Juventus-Torino che comprenderà, fra gli altri, Poletti Leoncini, Puia, Rosato, Salvadore, Meschino, Garzena.

● **L'Aspag** (Associazione pro-cali atletici Genoa) ha fatto affiggere nella città ligure 500 manifesti nei quali viene criticata la gestione del presidente Pesati.

Totocalcio n. 39

Bari-Pisa	1 x
Como-Palermo	1
Genoa-Parma	1
Lecce-L.R. Vicenza	x 1
Milan-Lazio	1 x
Pistoiese-Matera	x
Samben.-Sampd.	x
Spal-Atalanta	x 1 2
Ternana-Taranto	x 1
Verona-Brescia	x
Rende-Montevarchi	x
Sanguinetto-Spezia	x 2 1
Messina-Savoia	2

Totip n. 20

PRIMA CORSA	1 x
Firenze (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	2 1 x
Trieste (trotto)	2 x x
TERZA CORSA	2
Palermo (trotto)	1
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	x x
Roma (galoppo)	2 x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	1

Una salute d'acciaio

Acqua, gelo, calura, grandi carichi, sforzi prolungati: niente riesce a influenzare la Renault 4. I suoi organi godono sempre di perfetta salute: carrozzeria interamente in acciaio con trattamento anticorrosione, motore di leggendaria robustezza, freni potenti e sicuri, speciali sospensioni per proseguire anche dove le strade finiscono.
La Renault sono bulloni che ci piaccio **OK**

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile